



1. Tornando dal suo viaggio in Italia, Montaigne, è passato da Loreto, e nella celletta del santuario della Vergine aveva fatto appendere un ex-voto in argento, con il ritratto della Madonna, di se e della moglie e della figlia; li aveva presi -ricorda nel diario- la sua Pasqua (1581), contemplando la Santa Casa e i suoi miracoli, le devozioni i lavori fatti gratis "per aver parte alla Grazia". (Il rettore Carlo Bo, mi aveva dato la tesi sul Journal de voyage).

2. "Le arti per via" di Annibale Carracci, è il titolo della mostra di primavera a Palazzo ducale di Urbina, a cura del Comune. È stata inaugurata sabato 28 marzo con una prolusione di Silvia Cuppini che ha indicato come siano importanti le collezioni. Si tratta di una mostra che vede celebrate le donazioni, da quell più antica della famiglia Ubaldini e quelle contemporanee dei figli di Leonardo Castellani e dei famigliari di Renato Bruscia. Inutile conservare le opere d'arte nei ca-

## QUASI UN DIARIO

URBANIA E DINTORNI  
di Raimondo Rossi

veau o nei cassetti, o lasciarle dentro gli studi degli artisti, pratica sociale e quella di metterle a disposizione della comunità e intrinsecamente di valorizzarle. Giusta la politica del Museo civico di Urbina, favorito, oltre che dalla cura dei suoi direttori, dal magnifico Palazzo ducale dotato di grandi spazi. Gli urbaniesi possono visitare gratuitamente il museo, ma sono sordi.

3. Un tema straordinario e impegnativo per gli artisti è quello indicato dal cardinal Ravasi, scelto per il 'Padiglione Vaticano' alla Biennale d'arte di Venezia: "In principio era il 'Logos', il Verbo... Il 'Logos' era Dio. Egli era in principio presso Dio. Tutto questo è stato fatto per mezzo di lui..." (1, 1-3). Sintetizzato: "In principio... la Parola si fece carne" Michelangelo lo ha rappresentato in modo mirabile nella volta della Sistina, e per secoli lo hanno fatto una legione di artisti, non solo pittori. Si pensi alla "Creazione" di Haydn. L'evangelista Giovanni, il discepolo prediletto di Gesù, apre il suo Prologo con l'espressione "In principio", un inizio trascendente, cosmico e storico che si rivela nell'Incarnazione. Un tema arduo che verrà assegnato a tre artisti per la mostra che si aprirà il 9 maggio fino al 22 novembre.

4. Domenica, 3 aprile. " Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è

addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percorso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti". (Isaia, 53,4, VIII sec. a.C.).

5. " Ho incontrato Federico Melis una sera di questa estate a Urbina. Quel pomeriggio d'estate, giunto ad Urbina sul far della sera, avevo prima di tutto potrei dire bevuto con gli occhi il colore dell'acqua del Metauro che ristagnava qua e là sotto il ponte d'accesso al paese riflettendo il cielo, le ripe e qualche grande frammento della bellissima mole di Castel Durante. Poi avevo varcato la soglia dell'antico chiostro della biblioteca comunale; infine si faceva già tardi, avevo concluso la serata tra i loculi e le antiche mummie della cappella della Chiesa dei Morti, che formano una delle attrazioni tra metafisiche e barocche, per non dire surrealiste, di Urbina e dietro al quale ricordo mi verrebbe voglia di intonare, oggi il sonetto gongorino "Urnas plebeyas, tùmulo reale, - penetrad sin timor, memoria mias...". Ma lasciamo Gongora e i loculi per rammentare che avevo passato un'ora bellissima fra le ceramiche di Melis e quelle, anche, della signora Melis che



seguendo le impronte della sua personalità opera vicino al marito; e infine, a lungo eravamo stati a tavola insieme. Avevamo stappato una bottiglia di vino sardo..." (Così scriveva nel 1960 il poeta Carlo Betocchi, invitato da Egidio Mengacci a presentare la mostra di Melis, nella galleria dell'Aquilone).

6. Allora, pubblicata che fu la poesia 'Acqueforti' quella che inizia col verso burlesco "Cambio acqueforti con buoni prosciutti" e termina con quelli mestissimi "Se nessuno cambia con pane, acqueforti, / è meglio smettere di infamare. / (Io dico e poi lavoro più forte)", così Bartolini, (racconta Arrigo Bugiani, Soprappensieri dell'età senile, 2012) scrissi a Merano "Caro signore (anzino) cominciai col dire caro maestro) letta la poesia di 'acqueforti' e

bramoso come sono di possedere una sua incisione, proppngo il barattino di un'acquaforte con un prosciutto di cinghiale, di quelli gustosi,, come solamente si salano e impepano e stazionano in Maremma. Se il suo è stato uno scherzo, faccia conto che io non abbia scritto e mi scusi". (Bartolini era stato confinato a Merano per motivi politici).

7. Nel salone del Museo Leonardi, ex Diocesano di Urbina, sabato 18 aprile, ore 17, si svolgerà la 4<sup>o</sup> Rassegna Nazionale di cori di voci bianche "VOCI D'INFANZIA". Si esibiranno: 'Le piccole voci durantine'; 'Voci bianche del Conservatorio di Pesaro'; 'Ve note e Teen Voice' di Fabriano. Ingresso gratuito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA